

L'insurrezione che noi vogliamo deve essere non di un Partito o di una sola parte del fronte antifascista, ma di tutto un popolo, di tutta la Nazione.

(dal messaggio di ERCOLI)

PROLETARI DI TUTTI I PAESI
UNITEVI!

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
FONDATO DA A. GRAMSCI E P. TOGLIATTI (ERCOLI)
***** Edizione della Liguria *****
ANNO XXI - N° 18 - 36 ottobre 1944 - cent. 50 la copia

L'INSURREZIONE NAZIONALE
PER LA SALVEZZA E L'AVVENIRE D'ITALIA

Churchill e Roosevelt alla fine della conferenza di Quebec hanno fatto una dichiarazione comune sulla questione italiana. Churchill riferendo ai Comuni sulla situazione militare e politica, ha precisato l'atteggiamento degli Alleati sulla questione italiana: il problema italiano è all'ordine del giorno. All'ordine del giorno sul terreno diplomatico, all'ordine del giorno sul terreno militare. E' l'ora dell'Italia. Il mondo guarda all'Italia, guarda soprattutto a noi, italiani della zona ancora occupata. Molti problemi attendono di essere risolti e la via della loro risoluzione sarà determinata dalla nostra azione, dall'azione dei patrioti dell'Italia ancora occupata. Il Governo democratico Nazionale ha molto contribuito e molto contribuisce alla favorevole soluzione dei problemi di tutta l'Italia: segno tangibile di questo contributo è la partecipazione dell'Esercito Italiano alla battaglia della linea gotica. Ma il fatto decisivo per la soluzione dei nostri problemi è il contributo che noi italiani della zona occupata daremo alla vittoria comune. Sull'Italia, su ciascuno di noi gravano dure responsabilità, grava l'onta di vent'anni di fascismo, la vergogna della collaborazione, dall'asservimento al nazismo nemico dell'unità. Siamo sulla buona strada: il popolo italiano ha spezzato per il primo la catena che lo legava al nazismo e, conquistando l'armistizio, si è schierato accanto alle forze liberatrici. La lotta armata dell'avanguardia partigiana, gli scioperi e le agitazioni delle masse popolari testimoniano la volontà di riscatto del popolo italiano. Cominciano a maturare i primi frutti della nostra lotta di riscossa e di liberazione. L'Unione Sovietica ci ha dato il suo valido appoggio riconoscendo il nostro governo e ristabilendo con esso normali relazioni diplomatiche. Churchill e Roosevelt impegnano il loro paese in una dichiarazione che è lusinghiero riconoscimento della nostra volontà di riscatto. La via è lunga, ma possibilità di aiuti ci sono offerte; il cammino è faticoso, ma è il nostro futuro che è affidato alla nostra lotta, alla nostra collaborazione con lo sforzo gigantesco delle Nazioni Unite.

In questa lotta, che noi conduciamo con ferrea decisione, liberi da ogni considerazione particolaristica, nell'interesse di tutta la Nazione, è la garanzia che l'Italia entrerà un giorno nel consesso delle nazioni civili, libera e rispettata.

Quale italiano può, quindi, rifiutare il suo contributo alla decisiva battaglia insurrezionale di tutto il popolo nell'interesse di tutta la Nazione? Nessuno può rifiutare il suo braccio: alla battaglia insurrezionale: essa ci chiama la volontà di ricostruire per decenni, il futuro dell'Italia; ad essa ci chiamano le sofferenze e gli strazi del nostro popolo martoriato dal terrore nazista. Il pianto delle madri, il martirio dei nostri migliori compagni ci additano la via dell'insurrezione come il solo mezzo per risparmiare nuovi lutti al nostro popolo, nuove distruzioni alle nostre città. L'insurrezione del popolo di Parigi ha salvato Parigi dalla furia nazista, ha conservato incalcolabili ricchezze all'opera di ricostruzione. L'insurrezione del popolo italiano deve salvare l'Italia agli italiani.

Tutto il popolo si muove, in tutte le regioni arde la fiaccola dell'insurrezione nazionale. E alla testa di tutto il popolo il militante comunista sacrifica tutto se stesso perchè l'Italia conquisti nella considerazione dei popoli civili il posto che le spetta per la incrollabile volontà di vita e di vittoria degli italiani.

LA DICHIARAZIONE ALLEATA SULL'ITALIA

Il 27 settembre, alla fine della Conferenza di Quebec, il Presidente Roosevelt e il Primo ministro Churchill diramavano una dichiarazione sulla questione italiana, della quale diamo alcuni brevi estratti:

"Il popolo italiano, liberato dalla tirannia fascista, ha dimostrato in questi ultimi mesi di voler combattere a fianco della democrazia e di voler prendere posto tra le Nazioni Unite ligie ai principi di pace e di giustizia. Noi crediamo di dover incoraggiare quegli italiani che operano per una rinascita politica dell'Italia e che stanno completando la distruzione del malefico sistema fascista. Noi vogliamo accordare agli italiani una maggiore possibilità di concorrere alla disfatta dei nostri comuni nemici. Noi tutti desideriamo affrettare il giorno in cui le ultime vestigia del fascismo siano spazzate dall'Italia, quando gli ultimi tedeschi abbiano lasciato il territorio italiano, quando non ci sarà più bisogno della permanenza di truppe Alleate in Italia, il giorno in cui libere elezioni permetteranno il formarsi di una Italia democratica che si potrà guadagnare il posto che le spetta nella grande famiglia delle nazioni libere".

L'INSURREZIONE E' IN MARCIA, LA LIBERAZIONE E' IMMINENTE. LA NOSTRA LOTTA E IL NOSTRO EROISMO AFFRETTINO L'ORA DELLA VITTORIA!

FRONTE PARTIGIANO

BATTAGLIA INSURREZIONALE IN EMILIA e SCIOPERO GENERALE A IMMOBILE

Bologna vive ore di ansiosa attesa in questa vigilia insurrezionale. La città è coperta di grandi iscrizioni murali invitanti allo sciopero generale insurrezionale. Lo sciopero generale insurrezionale si è già iniziato ad Imola il 26 settembre, e ne è imminente anche a Bologna la proclamazione da parte del Comitato di Agitazione, che ha curato la preparazione. Tutto è pronto: lo spirito combattivo del GAP e del SAP è buonissimo. I GAP hanno raddoppiato in questi giorni i loro effettivi ed infliggono al nemico colpi sempre più gravi. Una SAP di Bologna ha fatto saltare l'altra notte il più grande deposito di munizioni della città. Dal fronte giungono sempre buone notizie dei nostri partigiani. Le Brigate Garibaldi 8^a, 36^a, 66^a, 68^a, 69^a, la Brigata "Stella Rossa", la Brigata Matteotti e la "Giustizia e Libertà" stanno combattendo accanitamente a tergo del nemico dal Savio al Reno. Già la città è attraversata da colonne di mitiche in ritirata. A Bologna si ode tuonare il cannone e la battaglia si avvicina sempre più alle mura della città. Da molti paesi della provincia giunge notizia che, fuggite le autorità fasciste, si inizia una libera vita democratica attraverso la quale sempre nuove forze si organizzano per la lotta armata e per la difesa contro i predoni ed i massacratori tedeschi. L'insurrezione nazionale si prepara preparando nella più grande concordia di tutti i partiti sotto la guida del Comando Unico Regionale e del C.D.L.N. Già i fascisti si allontanano dalla regione per sfuggire alla giustizia popolare: ogni giorno le liste dei traditori eliminati si allungano per l'azione implacabile dei nostri patrioti. Bologna patriottica prepara nella lotta l'ora dell'insurrezione e della liberazione.

Questo è l'ultimo messaggio che ci perviene dai compagni di Bologna. Forse sarà l'ultimo prima della loro liberazione. Malgrado il cattivo tempo e la disperata resistenza germanica, le truppe Alleate hanno realizzato progressi notevoli in questi ultimi giorni. Noi siamo orgogliosi che in questa difficile lotta essi ricevano il valido aiuto dei partigiani, dei GAP e delle SAP, di tutto il popolo emiliano.

VIVA LE SQUADRE DI AZIONE PATRIOTTICA! (S.A.P.)

Il C.D.L.A.I. è notizia delle atrocità e delle raccapriccianti sevizie alle quali, per opera di funzionari di polizia, vengono sistematicamente sottoposti i detenuti politici segregati nella villetta di Via Uccello, viale Montebianco in Milano. Attesa nei misfatti la diretta e personale responsabilità del ministro degli interni della R.S.I., in conformità anche alla richiesta a suo tempo fatta pervenire dal Comando interalleato a questo Comitato sulle responsabilità dei criminali di guerra.

D E N U N C I A

ad oggi effetto, compresa la interdizione di espatrio nei paesi neutrali, GUIDO BUFFARINI GUIDI come criminale di guerra, d'intesa col Comando Generale del Corpo dei Volontari della Libertà.

O R D I N A

a tutti i Comandi dipendenti delle formazioni di montagna e di pianura dei Volontari della Libertà, nonché alle squadre di città di disporre per la cattura del premenzionato Guido Buffarini Guidi.

DOMANDE E RISPOSTE

Cosa è il riformismo?

Riformismo viene da "riforma", e riformisti si chiamarono, in seno ai vecchi partiti socialisti, quanti cercavano di persuadere gli operai che la via giusta non è quella della lotta di classe rivoluzionaria, che conduce all'abbattimento del capitalismo e all'instaurazione di una società senza sfruttatori né sfruttati, ma bensì quella della collaborazione di classe con la propria borghesia, per ottenere semplicemente delle riforme da attuarsi in seno e nell'ambito della società capitalistica stessa. Pur proclamandosi socialisti a parole, i riformisti, rinunziavano e rinunziano così, di fatto, agli ideali e agli obiettivi socialisti della classe operaia. Prima e dopo la guerra 1914-1918 essi si sono fatti i portavoce della ideologia e politica della borghesia nelle file del movimento operaio; e durante la prima guerra mondiale, rinnegando apertamente i principi dell'internazionalismo proletario, in tutti i paesi i riformisti si misero al servizio del "proprio" imperialismo, ne divennero i complici diretti e necessari. Dopo la prima guerra mondiale, in tutti i paesi, tranne l'Unione Sovietica, ove il glorioso Partito Bolscevico ha realizzato, con l'unità rivoluzionaria della classe operaia, la vittoria del socialismo, i riformisti, facendosi strumento dell'influenza della borghesia controrivoluzionaria nelle file del movimento operaio, ne provocarono la scissione e la disfatta. Il riformismo era ed è una forma particolarmente grave e pericolosa dell'opportunismo, che come scriveva Lenin, "sacrifica gli interessi generali e permanenti del movimento operaio ai suoi apparenti successi parziali e temporanei". Il grande e glorioso Partito Bolscevico dell'Unione Sovietica, i partiti comunisti, si sono sviluppati e si sviluppano nella lotta decisa contro questa, come contro tutte le forme dell'opportunismo di destra e di "sinistra". Marx, Engels, Lenin, Stalin, ci hanno insegnato che, per la classe operaia le alleanze, i compromessi, le riforme nell'ambito stesso della società capitalistica sono necessità e mezzi efficaci ed indispensabili nella lotta rivoluzionaria, ma in nessuna alleanza, in nessun compromesso, per nessuna riforma la classe operaia può lasciar cadere quell'arma potente ed insostituibile che è la sua organizzazione e la sua lotta di classe indipendente. La teoria e la pratica del riformismo è invece la teoria e la pratica della collaborazione di classe, della rinuncia del proletariato alla sua lotta di classe autonoma; è una politica che consegna il proletariato, mani e piedi legati, nelle mani dei nemici della classe operaia e di tutta l'umanità progressiva. Ed è per questo che, mentre, alla testa di tutto il popolo, dei patrioti di ogni classe e di ogni ceto, combattono la decisiva battaglia dell'indipendenza nazionale, per la democrazia progressiva della nuova Italia, i comunisti perseguono la lotta contro l'opportunismo riformista, per l'unità rivoluzionaria della classe operaia, forzando la

sua organizzazione e la sua lotta indipendente: condizioni della vita, oggi, nella guerra di liberazione nazionale. La forza motrice di ogni progresso economico, politico, sociale nell'Italia e nel mondo di oggi e di domani.

FINO ALLA FINE

Intorno alle sedi fasciste si tirano i fili spinati, si scavano trincee; in alberghi di lusso si fanno depositi di armi. Capi fascisti assicurano di studiare la carta delle Alpi (ricognizioni preferiscono non farne perché ci sono i partigiani) per prepararsi alla guerriglia. I criminali non hanno cuore di leone, ma sanno di dover pagare i conti: sono assassini e torturatori di patrioti, fuocilatori di ostaggi, incendiari di villaggi, ladri di biciclette e truffatori di miliardi, sono traditori della Patria. Ce n'è abbastanza per prevedere che essi si preparano ad altre stragi, ad altre assassini, ma non potranno sfuggire alla giustizia del popolo.

Anche se si stanno preparando i passaporti per la Svizzera, il piombo dei partigiani li raggiungerà inesorabilmente. Vogliono combattere fino alla fine: ebbene, il popolo italiano vuole distruggerli, vuole che si vada fino in fondo, che si gradichi il fascismo. Oggi devastano, uccidono, incarcerano perché non si è provato a tempo. Non si ripeterà l'errore, ma perché i loro piani criminali non possano attuarsi, bisogna opporsi subito, bisogna agire fin da oggi con le armi. Cacciamoli dalle campagne, distruggiamone i covi. Prepariamoci a bloccare i loro formidabili ed annientarli. Con il nemico che dichiaratamente persiste nella sua opera nefanda, vincere vuol dire schiacciarlo. Che non ritorni, che non sfoghi la sua ira, che non compia la impresa che gli detta il suo odio.

DALLA COSTITUZIONE DELL'UNIONE SOVIETICA

Art. 9° - Accanto al sistema socialista dell'economia, che è la forza predominante dell'economia nell'URSS., la legge ammette la piccola proprietà privata dei contadini singoli e degli artigiani basata sul lavoro personale e senza impiego di lavoro altrui.

Art. 10° - Il diritto di proprietà individuale dei cittadini sul reddito del proprio lavoro e sui propri risparmi, sulle case di abitazione e sui beni domestici ausiliari, sugli oggetti dell'azienda a dell'uso domestico, come altresì sugli oggetti di uso e comodità personali, e il diritto di successione ereditaria relativi a tali beni sono tutelati dalla legge.

DAL MANIFESTO DEL P. C. I.

All'ordine dello sciopero generale insurrezionale non uno deve restare assepte dalla grande battaglia. Ferroviari, postelegrafici, operai, tecnici ed impiegati devono costituire una sola massa di attacco. Chi anche in questo momento culminante disertasse i ranghi dei patrioti, si metterebbe dalla parte del nemico e tradirebbe la Patria. Nessuna pietà vi sarà per lui! Non sperare di essere tollerato, domani, tra gli onesti lavoratori! Non sperare in diritti acquisiti, in pensioni!

SOTTOSCRIZIONI PER L'UNITA'

Totale precedente	L. 18.417
B. E. B.	" 3.000
Arretrati B. C. R.	" 130
Cassa "Rosso"	" 250
S. X. pro Unità.	" 100
Totale complessivo	L. 20.897

* IN GUARDIA CONTRO CHI, ANCHE IN QUESTI MOMENTI DECISIVI, PREDICA L'ATTESA, IL RINVIO DELL'INSURREZIONE, L'ACCORDO CON IL NEMICO. CHI PREDICA QUESTO VUOL LASCIARE LIBERI I TEDESCHI DI REALIZZARE TRANQUILLAMENTE I LORO PIANI DI DISTRUZIONE, DI RAZZIA E DI AFFAMAMENTO. (Dal manifesto del P. C. I.)

In ogni paese, in ogni regione, in ogni strada costituisce il Comitato di liberazione Nazionale! Esso vi guiderà all'insurrezione Nazionale!

LEGGETE! DIFFONDETE! SOTTOSCRIVETE PER "L'UNITA'"